



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Venerdì, 26 aprile 2019



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Venerdì, 26 aprile 2019

Consorzi di Bonifica

25/04/2019 Gazzetta Dell'Emilia Finanziato un nuovo impianto di sollevamento a Ronchi di Caorso In evidenza	1
26/04/2019 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 40 Alla scoperta dei palazzi segreti	2
24/04/2019 gazzettadimodena.it <i>Stefano Luppi</i> Modena, i palazzi Borsari e Coccapani della corte estense aprono al...	3
26/04/2019 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 49 La cooperazione è in festa: incontri, dibattiti, eventi e spettacoli	4
26/04/2019 Pavaglione Lugo La 42esima edizione della Festa della Cooperazione di Bagnacavallo	6
26/04/2019 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 34 Piogge dimezzate, la diga ha ancora sete	8

Acqua Ambiente Fiumi

25/04/2019 Il Piacenza L' argine del Po al setaccio per trovare Emanuela Saccardi	10
26/04/2019 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 49 Scossa di magnitudo 2.2, tremano letti e finestre	11
26/04/2019 Gazzetta di Modena Pagina 18 Il gruppo volontari raccoglie nei fossi 100 sacchi di rifiuti	12
26/04/2019 La Nuova Ferrara Pagina 13 La pulizia del Burana con i barcaï di	13
26/04/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 38 «Scelsero di non informarsi»	14
26/04/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 38 «Ecco perché i dragaggi sono rifiuti»	16
26/04/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 38 «Arpa e Provincia non influenti»	17
26/04/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 39 «Un accumulo sistematico e continuativo di rifiuti: ovvero discarica...	18
26/04/2019 Corriere di Romagna (ed. Forli-Cesena) Pagina 47 <i>GIORGIA CANALI</i> Sono 187 le piante messe a dimora dal Wwf al boschetto Ippodromo	20
26/04/2019 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 47 Nel territorio comunale saranno piantati 10mila alberi	22

Finanziato un nuovo impianto di sollevamento a Ronchi di Caorso In evidenza

Piacenza, 24 aprile 2019 - Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti premia nuovamente l'attività di progettazione del Consorzio di Bonifica di Piacenza con il finanziamento di Ronchi, impianto di sollevamento delle acque a fini irrigui e ambientali. Ad annunciarlo è Fausto Zermani, Presidente del Consorzio: "Un plauso ai tecnici dell'Ente per l'operato e un ringraziamento alle istituzioni che, grazie a sinergie forti tra amministrazioni centrali e Autorità di distretto, hanno investito sul nostro territorio con un'infrastruttura, Ronchi, che persegue la finalità di efficientamento della gestione e distribuzione della risorsa idrica da un lato e dall'altro garantisce il ricircolo del torrente Chiavenna per esigenze ambientali". A licenziare il progetto è il Governo tramite il Piano Straordinario Infrastrutture Idriche riguardante opere per invasi multiobiettivo e per il risparmio di acqua negli usi agricoli e civili (Legge finanziaria 2017 art. 1, comma 523, Piano Straordinario Invasi, e comma 1072, Fondo investimenti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti). Il progetto, del valore di 7 milioni di euro, ha l'obiettivo di razionalizzare ed efficientare il sistema irriguo della Val d'Arda - nella sua parte più depressa

- mediante il mantenimento dell'impianto di sollevamento di San Nazzaro in Comune di Monticelli d'Ongina (costruito negli anni 50 e tutt'ora in esercizio) integrato ad un nuovo impianto posto a monte di quello esistente (e posizionato in località Ronchi). I due impianti potranno derivare un massimo di 5 metri cubi al secondo con la facoltà di sollevare portate modulabili, rispondendo così sia all'esigenza di flessibilità gestionale nei periodi di massima domanda dell'irrigazione sia alle esigenze ambientali di Caorso. Per questo secondo aspetto (i due impianti) potranno sollevare meccanicamente le acque del Torrente Chiavenna anche nei periodi non irrigui e immetterle nel reticolo artificiale di bonifica restituendole a Po a valle dello sbarramento; si tornerà così a dare ossigeno alle acque creando un corretto equilibrio ambientale e ravvivando l'abitato di Caorso. Conclude Fausto Zermani: "Questo nuovo finanziamento ci permette di investire sul territorio, contribuendo alla crescita del settore agroalimentare della vallata e migliorando il bel paese che ci emoziona ogni giorno".



The screenshot shows the website of 'la GAZZETTA dell'Emilia & dintorni...'. The main article is titled 'FINANZIATO UN NUOVO IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO A RONCHI DI CAORSO IN EVIDENZA'. The article text is partially visible, matching the text in the main document. The website interface includes a navigation menu with categories like Home, Cronaca, Politica, Economia, Lavoro, Cultura, Food, Comunicati, Sport, and Motori. There are also social media sharing buttons and a search bar.

Alla scoperta dei palazzi segreti

Un nuovo itinerario porta i visitatori nelle dimore della corte estense

'DOVE ABITAVANO i signori' è il titolo scelto per il nuovo itinerario turistico alla scoperta di palazzi signorili cittadini appartenuti a famiglie legate alla Corte Estense. Una passeggiata nel centro di Modena, da piazza Torre a corso Vittorio Emanuele II, per ammirare residenze di grande prestigio e bellezza, come Palazzo Coccapani d' Aragona e Palazzo Borsari, tra aneddoti e ricordi, in un percorso lungo le vie dai nomi che evocano i canali della città.

UN' OCCASIONE unica per ammirare residenze che normalmente non sono inaccessibili in molte parti.

Al Palazzo Coccapani d' Aragona (al civico 59 di corso Vittorio Emanuele II) ha sede l' Accademia Nazionale di Scienze, Lettere e Arti, già Accademia dei Dissonanti fondata dal Marchese Rangoni.

Venne realizzato nel Seicento da Rocco Lorenzotti, che era segretario ducale. Poi nel Settecento passò al Marchese Paolo Rango d' Aragona che lo ampliò e lo ristrutturò, sotto la direzione dell' architetto ducale Pietro Termanini.

IL PALAZZO BORSARI (al civico 107), oggi di proprietà del **Consorzio della Bonifica Burana**, fu invece realizzato nel 1845 per volere di Giuseppe Maria Borsari, esponente di una nobile famiglia proveniente da Finale Emilia, alla quale l' edificio appartenne fino agli anni Trenta del Novecento.

IL PRIMO PERCORSO si svolgerà il 4 maggio, per essere poi replicato nel primo sabato dei due mesi successivi: sabato 1 giugno e sabato 6 luglio 2019.

L' iniziativa, a cura del servizio comunale Promozione della Città e Turismo, è in collaborazione con l' Accademia Nazionale di Scienze, Lettere e Arti e il **Consorzio della Bonifica Burana**, che hanno sede nei prestigiosi Palazzi che si vanno a riscoprire con l' itinerario proposto. La visita guidata, su prenotazione, costa 8 euro e dura circa un' ora e mezza, dalle 17.30 alle 19.

Modena, i palazzi Borsari e Coccapani della corte estense aprono al pubblico

Dal 4 maggio tre giornate di visite guidate negli edifici storici di corso Vittorio Emanuele

MODENA. Saloni affrescati, spazi con arredi di grande valore, opere d'arte alle pareti. Ai tempi degli Este anche le grandi famiglie che facevano da corollario ai duchi misero insieme dimore di grande pregio. In parte visitabili dal pubblico, com'è il caso della nuova iniziativa "Dove abitavano i signori". Parte il 4 maggio, con Palazzo Borsari e Palazzo Coccapani d'Aragona di corso Vittorio Emanuele II il nuovo itinerario turistico tra le dimore storiche legate alla corte ducale estense. L'iniziativa, a cura del servizio Promozione della città e turismo del Comune in collaborazione con l'Accademia Nazionale di Scienze, Lettere e Arti e il **Consorzio della Bonifica Burana**, prosegue poi il primo giugno e il 6 luglio e permette quindi una passeggiata culturale di questi signorili luoghi con una guida turistica (da prenotare, 8 euro il costo) che informerà su aneddoti e ricordi. A Palazzo Coccapani d'Aragona, al civico 59 di corso Vittorio Emanuele II, ha sede l'Accademia Nazionale di Scienze, Lettere e Arti, già Accademia dei Dissonanti fondata dal Marchese Rangoni. L'edificio venne realizzato nel Seicento da Rocco Lorenzotti, di professione segretario ducale, successivamente nel Settecento passò al marchese Paolo Rango d'Aragona, di origine napoletana, che lo ampliò e lo ristrutturò sotto la direzione dell'architetto ducale Pietro Termanini. Il palazzo, che ospita anche spazi delle Gallerie Estensi, conserva un meraviglioso scalone imperiale a tre rampe decorato con ricchi affreschi e stucchi. Le sale del piano nobile - come spiega la Guida di Modena di Patrizia Belloi ed Elis Colombini - oltre alla bella aula utilizzata per le conferenze sono un'infilata di decori, stucchi e specchi che testimoniano il fasto della aristocrazia modenese vicina a Palazzo Ducale. Attualmente l'edificio funge anche da biblioteca dell'Accademia, con migliaia di antichi volumi catalogati e ordinati: il volume più prezioso è un esemplare unico al mondo del Morgante di Luigi Pulci risalente al 1481. Palazzo Borsari, collocato poco oltre al civico 107, oggi è la sede del **Consorzio della Bonifica Burana** ed è più recente: fu realizzato nel 1845 per volere di Giuseppe Maria Borsari, esponente di una nobile famiglia proveniente da Finale, alla quale l'edificio appartenne fino agli anni 30 del Novecento. Informazioni. La durata della visita è di un'ora e mezzo circa e si svolge dalle 17,30 alle 19. I due palazzi, tra i principali di Modena, sono già stati aperti al pubblico in anni recenti grazie alle iniziative del Fai. Le prenotazioni si effettuano alle lat di piazza Grande 14, tel. 059.2032660, info@visitmodena.it. Ogni visita guidata costa 8 euro a persona e va prenotata on line, entro il mercoledì precedente la data della visita, al link <http://experience.modenatur.it/it/activity/260415/dove-abitavano-i-signori> (www.modenatur.it e www.visitmodena.it). La visita viene effettuata con un numero minimo di 15 iscritti e non superiore a 30.

Stefano Luppi

Consorzi di Bonifica

cotta nel forno a legnaper tutti. Per ipiù piccoli trucca -bimbi, animazione e scivoli gonfiabili. In serata, nei locali ex Cobar (di fronte ad Agrintesa), commedia dialettale.

Mercoledì 1° maggio i cancelli diAgrintesa apriranno alle ore 8 con l' esposizione degli animali e delle macchine agricole. Alle 10 la messa. Seguiranno la benedizione delle macchine agricole e industriali e il rinfresco. Dopo il "Pranzo della cooperazione" al quale tutti, prenotandosi allo 0545 61782, possono partecipare, ricomincia la festa ad Agrintesa con gli stand, le mostre, i mercatini e la pesca di beneficenza.

Seguiranno lo spettacolo de "I diavoli della frusta", il motoraduno di Harley Davidson e custom e la pizza cotta nel forno a legnaper tutti. Peri più piccoli ci saranno le oche, i conigli, le ca prette ed altri animali ammaestrati; scivoli gonfiabili gratuiti; trucca -bimbi e animazione.

Stefano», «Gimkana trattoristica», esibizione di ginnastica artistica del gruppo di Bagnacavallo, esibizione degli sbandieratori del Rione Nero di Faenza e pizza della cooperazione cotta nel forno a legna per tutti. Per i più piccoli trucca-bimbi, animazione e scivoli gonfiabili. In serata, come da tradizione, nei locali ex Cobar (di fronte ad Agrintesa) è in programma la commedia dialettale «L' Amor» a cura della compagnia CDT La Rumagnola. Mercoledì 1° maggio, giornata clou della Festa della Cooperazione di Bagnacavallo, i cancelli di Agrintesa apriranno alle ore 8 con l' esposizione degli animali e delle macchine agricole. Alle 10, come di consueto, si svolgerà la Santa Messa che, quest' anno, sarà celebrata da Mario Toso, Vescovo di Faenza e Modigliana. Seguiranno la benedizione delle macchine agricole e industriali e il rinfresco per tutti. Dopo, il «Pranzo della Cooperazione» al quale tutti, prenotandosi allo 0545 61782, possono partecipare, ricomincia la festa ad Agrintesa con apertura degli stand, delle mostre, dei mercatini agroalimentari e della Pesca di Beneficenza. Seguiranno lo spettacolo de «I Diavoli della Frusta», il motoraduno di Harley Davidson e custom e la pizza della cooperazione cotta nel forno a legna per tutti. Per i più piccoli le scuole salesiane Istituto Maria Ausiliatrice di Lugo e Fondazione Asilo Azzaroli di Sant' Agata sul Santerno; "La Fattoreia de Fre' Cerco", le oche, i conigli, le caprette ed altri animali ammaestrati; scivoli gonfiabili gratuiti; trucca-bimbi e animazione. Partecipano e contribuiscono alla riuscita della Festa: Agrintesa, Clai, Centrale del Latte di Cesena, Cpda/Conad, Rose e Fiori, Valfrutta Fresco, Agricomes, La Mata, Il Mulino, **Associazione** Amici del Mozambico, Comitato Burkina Faso, Avis, Aido, Croce Rossa e Protezione Civile. Ilaria Florio - Mabel Altini Responsabili Ufficio Stampa comunicazioneravennarimini@confcooperative.it
www.ravennarimini.confcooperative.it.

Piogge dimezzate, la diga ha ancora sete

Ad aprile calo ulteriore di precipitazioni, si continua a limitare i prelievi

di OSCAR BANDINI «LE PIOGGE degli ultimi giorni hanno fatto salire il livello del lago di Ridracoli, ma la situazione resta critica». Il presidente di Romagna Acque - Società delle Fonti Tonino Bernabè è abituato prima a dare le cifre e poi a commentare. «Nelle ultime 24 ore nel lago sono entrati 750mila metri cubi d'acqua e il livello dell'invaso è salito a 25 milioni e mezzo di metri cubi portando la quota a 549,33 metri sul livello del mare. Rispetto alla portata di sfioro, fissata a 557,3, siamo ancora sotto di 8 metri e nel confronto con la media storica fissata a 31 milioni e 210mila metri cubi, abbiamo nell'invaso ora 25,8 milioni di metri cubi d'acqua, 6 milioni e mezzo in meno». Dati chiari.

NEI PRIMI tre mesi del 2019 è piovuto poco. A gennaio sono caduti solo 79,6 mm di pioggia (media storica 110,1); a febbraio 116 mm (media storica 126,2) e a marzo 67 mm con la media storica a 127,9. La metà. «Dal 1° aprile - aggiunge Bernabè - sono invece caduti 114,2 millimetri di pioggia con una media storica di 228,4 e, nelle ultime 24 ore, le stazioni di rilevamento hanno misurato 25,8 mm a Campigna, 37,8 alla Lama e 44,46 a Campominacci. Ora arrivano al lago 10 metri cubi al secondo dalla galleria di gronda e direttamente dal bacino imbrifero. La situazione è leggermente migliorata in quanto il livello del lago è passato dai 20 ai 25 milioni e il livello da -10 a -8. Speriamo nelle piogge di maggio. Avere la diga piena è augurabile ma, nel frattempo nei mesi scorsi, per precauzione e in previsione della imminente stagione turistica sulla costa, abbiamo diminuito i prelievi da Ridracoli e prodotto più acqua attraverso il potabilizzatore Nip2 alla Standiana di Ravenna».

LE PREOCCUPAZIONI comunque ci sono. «Mi fa pensare il livello delle falde in diverse vallate romagnole se consideriamo che nel 2017, anno siccitoso, il livello delle falde era messo meglio di quello attuale grazie alle abbondanti piogge del 2016». Bernabè non vuole farsi trascinare in polemiche durante questo periodo elettorale che vedrà il rinnovo di numerose amministrazioni comunali socie di Romagna Acque, ma un dato lo riconferma. «I cambiamenti climatici hanno reso vulnerabile anche il sistema idrico integrato della Romagna. Se lo vogliamo mettere in sicurezza servono 20 milioni di metri cubi d'acqua in più all'anno. Noi abbiamo commissionato degli studi, ma starà all'assemblea dei soci che uscirà dalle elezioni del prossimo 26 maggio, prendere le decisioni opportune. Per i territori non serviti da Ridracoli, come la Valle del Marzeno e quindi dei Comuni di Tredozio e Modigliana, auspico un piccolo invaso di 350 mila metri cubi al servizio dell'agricoltura e ad uso idro-potabile, mettendo in campo il Consorzio di bonifica della Romagna occidentale».

<-- Segue

Consorzi di Bonifica

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

L' argine del Po al setaccio per trovare Emanuela Saccardi

I sommozzatori dei pompieri e tutte le unità cinofile del territorio stanno battendo in queste ore gli argini del Po dal ponte verso valle, i carabinieri hanno avviato parallelamente le indagini coordinate dalla magistratura. Campo base dei soccorsi allestito in via Del Pontiere

Approfondimenti Esce di casa per andare al lavoro e scompare nel nulla, si cerca una 47enne 24 aprile 2019 Continuano senza sosta le ricerche di Emanuela Saccardi, la 47enne di San Giorgio scomparsa nel nulla il 23 aprile. La donna è uscita dalla sua abitazione di San Giorgio intorno alle 7 del mattino per recarsi al lavoro al supermercato Il Gigante di San Nicolò, ma qui non è mai arrivata. Immediata la denuncia e le ricerche coordinate dalla prefettura. In campo tutti i gruppi cinofili del Piacentino (Lupi, Lupe, Tana Jeannette K9), i vigili del fuoco con i propri cani e mezzi, compresi un gruppo di sommozzatori di Torino, la Protezione Civile con le unità cinofile e la Croce Bianca. E' stato allestito un campo base dei soccorsi in via Del Pontiere. I sommozzatori dei pompieri e tutte le unità cinofile stanno battendo in queste ore gli argini del Po dal ponte verso valle, i carabinieri hanno avviato parallelamente le indagini, coordinati dalla magistratura. L' auto della donna, una Toyota Yaris era stata infatti trovata in via del Pontiere posteggiata ma aperta: all' interno la sua borsetta con gli effetti personali, ma manca il telefono cellulare che risulterebbe spento. Al momento della scomparsa indossava jeans blu, un maglioncino bianco con scollo a V, giubbotto grigio con cappuccio non imbottito o un impermeabile. Chiunque abbia sue notizie contatti immediatamente il 112 o il 113 oppure la figlia Alessia al numero 388-492250.

IL PIACENZA
Cronaca



Cronaca / Argine di Po / Via del Pontiere

L'argine del Po al setaccio per trovare Emanuela Saccardi

I sommozzatori dei pompieri e tutte le unità cinofile del territorio stanno battendo in queste ore gli argini del Po dal ponte verso valle, i carabinieri hanno avviato parallelamente le indagini coordinate dalla magistratura. Campo base dei soccorsi allestito in via Del Pontiere

Redazione 25 APRILE 2019 13:04



I più letti oggi

- 1  Esce di casa per andare al lavoro e scompare nel nulla, si cerca una 47enne
- 2  Scaraventa a terra un poliziotto e lo prende a calci in faccia: non doveva essere a Piacenza, è in carcere
- 3  Incastrati nell'auto che si ribalta dopo lo scontro
- 4  Colluttazione con la polizia davanti alla stazione, marocchino arrestato per molestie sul treno

Continuano senza sosta le ricerche di Emanuela Saccardi, la 47enne di San Giorgio scomparsa nel nulla il 23 aprile. La donna è uscita dalla sua abitazione di San Giorgio intorno alle 7 del mattino per recarsi al lavoro al supermercato Il Gigante di San Nicolò, ma qui non è mai arrivata. Immediata la denuncia e le ricerche coordinate dalla prefettura. In campo tutti i gruppi cinofili del Piacentino (Lupi, Lupe, Tana Jeannette K9), i vigili del fuoco con i propri cani e mezzi, compresi un gruppo di sommozzatori di Torino, la Protezione Civile con le unità cinofile e la Croce Bianca. E' stato allestito un campo base dei soccorsi in via Del Pontiere. I sommozzatori dei pompieri e tutte le unità cinofile stanno

APPROFONDIMENTI



Esce di casa per andare al lavoro e scompare nel nulla, si cerca una 47enne
24 aprile 2019



Acqua Ambiente Fiumi

SAN POLO - BIBBIANO MERCOLEDÌ SERA ALLE 21.35, EPICENTRO TRA BARCACCIA E CORNACCHIA A 19 CHILOMETRI DI PROFONDITÀ

Scossa di magnitudo 2.2, tremano letti e finestre

- **VAL D' ENZA** - UN TERREMOTO di magnitudo 2.2 si è verificato l'altra notte in Val d'Enza con epicentro tra Barcaccia e Cornacchia (3 km a nord di **San Polo**), rovinando il sonno a numerosi cittadini residenti su entrambe le sponde del **fiume**. Varie le telefonate allarmate alle forze dell'ordine tra **San Polo**, Bibbiano e Traversetolo, ma per fortuna il sisma non ha provocato alcun danno materiale a edifici e cose. Si è trattato di un episodio isolato, senza successive scosse di assestamento come invece i cittadini temevano sarebbe accaduto.

Gli esperti dell'Istituto nazionale di vulcanologia e geofisica di Roma hanno calcolato che la scossa si è originata da un movimento tellurico a 19 chilometri di profondità: si è trattato dunque di un episodio abbastanza superficiale. I sismografi hanno registrato il movimento 14 secondi dopo le 21,35: si è trattato di una «botta» singola che ha fatto tremare letti, finestre ed è stata sentita bene ai piani alti dei condomini. Immediatamente è iniziato il tam-tam sui social network, con chi si diceva preoccupato e in ansia e chi scriveva di non aver notato nulla di diverso da quando i suoi grossi gatti gli saltano sul letto di notte. In questi giorni si sono verificate una piccola scossa nell'Appennino parmense e numerose scosse sull'altro versante del crinale, in tutta la zona di Pontremoli, in Lunigiana.

Francesca Chilloni © RIPRODUZIONE RISERVATA.

VENERDÌ 26 APRILE 2019 | Il Resto del Carlino | 17

VAL D'ENZA

SAN POLO IL 1 MAGGIO LA 'SEGNA DAL BON GUST'
Con le Ferme del Piccolo Re, i cappellotti da passeggio, salumi, gnocco fritto, gara di ciclisti, degustazione di vini, mercatino 1° maggio tra la "Segna dal bon gust", festa di prodotti tipici e baccarne della val d'Enza, ma anche di prodotti d'Appennino, pugliesi, sardi, trentini a tarra tedesca.

SAN POLO - BIBBIANO MERCOLEDÌ SERA ALLE 21.35, EPICENTRO TRA BARCACCIA E CORNACCHIA A 19 CHILOMETRI DI PROFONDITÀ
Scossa di magnitudo 2,2, tremano letti e finestre

- **VAL D'ENZA** - UN TERREMOTO di magnitudo 2,2 si è verificato l'altra notte in Val d'Enza con epicentro tra Barcaccia e Cornacchia (3 km a nord di San Polo), rovinando il sonno a numerosi cittadini residenti su entrambe le sponde del fiume. Varie le telefonate allarmate alle forze dell'ordine tra San Polo, Bibbiano e Traversetolo, ma per fortuna il sisma non ha provocato alcun danno materiale a edifici e cose. Si è trattato di un episodio isolato, senza successive scosse di assestamento come invece i cittadini temevano sarebbe accaduto. Gli esperti dell'Istituto nazionale di vulcanologia e geofisica di Roma hanno calcolato che la scossa si è originata da un movimento tellurico a 19 chilometri di profondità: si è trattato dunque di un episodio abbastanza superficiale. I sismografi hanno registrato il movimento 14 secondi dopo le 21,35: si è trattato di una «botta» singola che ha fatto tremare letti, finestre ed è stata sentita bene ai piani alti dei condomini. Immediatamente è iniziato il tam-tam sui social network, con chi si diceva preoccupato e in ansia e chi scriveva di non aver notato nulla di diverso da quando i suoi grossi gatti gli saltano sul letto di notte. In questi giorni si sono verificate una piccola scossa nell'Appennino parmense e numerose scosse sull'altro versante del crinale, in tutta la zona di Pontremoli, in Lunigiana.

Francesca Chilloni
© RIPRODUZIONE RISERVATA

CANOSSA
Clima e agricoltura con il meteorologo Luca Lombroso

- **CANOSSA** - STASERA alle 20,30 al teatro Mantile di Canossa si terrà la conferenza "Clima, Agricoltura, Cibo: il piano a servizi" con il meteorologo Luca Lombroso. Si parla dell'Accordo di Parigi sul Clima siglato alla COP 21, nel dicembre 2015, questo trattato internazionale, siglato da oltre 180 paesi del mondo, ha segnato una svolta nella lotta ai cambiamenti climatici. Nella serata si analizzeranno i vantaggi che si potrebbero realizzare rispettando l'impegno di contenere entro l'1,5°C l'aumento della temperatura globale, con particolare attenzione alla relazione tra cambiamenti climatici, agricoltura e alimentazione sostenibile.

«Sport, struttura a costo zero»
Cavirogo, Cersosimo (MS) lancia l'«estensione» del palasport

- **CAVIROGO** - «UNA NUOVA struttura sportiva polivalente coperta, a costo zero per il Comune. È una delle proposte che hanno suscitato maggiore interesse del programma del M5s di Cavirogo, paese dotato di numerosi impianti e ricco dal punto di vista dell'infrastruttura sportiva. Finché non ha ancora digerito dopo anni la vicenda del Valley 1000 per Reggio a causa dell'assenza di strutture adatte al salto di categoria. La Universal Skiing ha fatto la sua mossa, trovando casa a San Polo.

«L'USP, che attualmente gestisce il Palasport, sarebbe assolutamente in grado di gestire anche una sorta di estensione dello stesso», spiega Natalia Cersosimo, candidata sindaco penesindacalista. «Loro pensano a una trasformazione con tribune da collocare o dove attualmente si trova il campo da beach volley, presoché inutilizzato, e al posto del campo in cemento esposto, così malumore che ormai non ci si riesce più nemmeno a pattinare. La struttura sarebbe collegata al PalaAeb con un tunnel, così da poter utilizzare gli stessi servizi e spogliatoi. Sarebbe allungare la convenzione con Uisp, e l'incalzante riuscirebbe a sostenere e ammortizzare i costi senza oneri per il Comune».

LA CANDIDATA aggiunge: «Speriamo che la palestra De Amici sarà prima o poi interessata da importanti lavori. Non vogliamo correre il rischio che non ci sia spazio a sufficienti altre strutture per andare incontro ai bisogni di tutti, dato che già adesso ci sono problemi per le tante richieste di società private. A Cavirogo negli ultimi anni le amministrazioni comunali non hanno fatto investimenti con lo sguardo rivolto al futuro, si è agitato l'esistente o, peggio, si è fatto l'esistente e, pagato, si è fatto una gestione emergenziale, quindi si sono presentate le criticità. Si pensa al futuro, anzitutto quanto ormai i locali erano deteriorati».

ISSITE anche un progetto relativo al Parco dello Sport non menzionato nel programma, ma sul quale girano voci in paese. «È ancora in discussione con suggeriti vari». Riguardo il settore calcistico e potrebbe Cavirogo un'occasione di questo disciplina, attirando molto turismo sportivo. Anche in questi casi la proposta viene dalle stesse associazioni. La mossa è valutata, non più arrivata e crediamo ci sia spazio anche per altre discipline oltre a calcio e tennis...»

PROGETTO UISP
Una ristrutturazione con tribune collegate con un tunnel al PalaAeb

«Speriamo che la palestra De Amici sarà prima o poi interessata da importanti lavori. Non vogliamo correre il rischio che non ci sia spazio a sufficienti altre strutture per andare incontro ai bisogni di tutti, dato che già adesso ci sono problemi per le tante richieste di società private. A Cavirogo negli ultimi

MONTECCHIO INIZIATIVA PER L'INTEGRAZIONE
Il messaggio della Comunità islamica. Insieme a donare il sangue all'Avis

IGOR MANGANO
«Come realtà presente sul territorio partecipiamo a questo impegno comune»

- **MONTECCHIO** - DONANO il sangue per la comunità, una iniziativa dall'alto significato di integrazione. La Comunità Islamica di Montecchio, in collaborazione con la comunità islamica della Val d'Enza (anche, africano ad anche italiani) ha organizzato una giornata per la donazione del sangue presso la sede Avis di Montecchio, alla presenza del Direttore Sanitario Asst di Reggio, Annalisa Santobianca, e del suo presidente Mario Cotroneo. «Questa presenza del nostro Imam, si imbatte - spiega il direttore - prima un po' di luce in questa comunità e a nostra proposta dell'ospitalità del messaggio di bene, collaborazione e amore presente in tutte le religioni, islamica compresa. In quanto comunità del musulmano si spondiamo ai valori riportati nel Corano e all'impegno del Profeta Muhammad, secondo il quale il bene fatto a ogni essere vivente torna ricompensato da Dio». «Nelle medesime giornate il sangue ci fa cose più sacre che aggrumare agli esseri umani e la sua presenza è un bene sociale».

In questa comunità presente sul territorio partecipiamo all'impegno comune della donazione del sangue presso la sede Avis di Montecchio, alla presenza del Direttore Sanitario Asst di Reggio, Annalisa Santobianca, e del suo presidente Mario Cotroneo.

Nina Roverberi

partenza dalla darsena

La pulizia del Burana con i barcai di Poatello

I barcai di **Poatello** (sezione di voga veneta del Canoa club Ferrara) hanno festeggiato **San Giorgio** con la loro ottava regata sociale, patrocinata dal Comune di Ferrara. Nonostante la giornata piovosa la partecipazione è stata soddisfacente: 7 concorrenti nella prima gara, 4 coppie nella seconda. Il pranzo alla trattoria Archibugio è stato allietato dalle canzoni del coro dei Barcai di Battaglia, diretto da Scalzotto. I barcai ringraziano il comune di Ferrara e la sezione ferrarese dell' Associazione nazionale marinai d' Italia per le coppe e altri premi. Prossimo appuntamento della stagione remiera, prevedono per lunedì 29 aprile, alle ore 15, in partenza dalla darsena, la pulizia del canale di **Burana**, in collaborazione con la Nena e con altre associazioni.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

«Scelsero di non informarsi»

Secondo il giudice per l'ex presidente di Ap e l'ex ad di Cmc vi fu «dolo eventuale»

L' ATTESA per le motivazioni della sentenza, si concentrava soprattutto sul meccanismo con il quale il giudice Federica Lipovscek ha vagliato le posizioni dei sei imputati arrivando a pronunciare tre condanne e tre assoluzioni. Una diversificazione partita dall' individuazione del «produttore di rifiuti», da «riconoscersi indubbiamente» in Cmc in quanto «aggiudicataria dell' appalto» dei lavori di dragaggio del Candiano.

Ciò implica, «sotto il profilo penale», la «responsabilità dei suoi organi per i reati ambientali commessi». Attenzione però perché se la carica di chi si trovava in posizione apicale era decaduta prima dei tre anni, limite massimo di permanenza del rifiuto nelle casse di colmata, o era arrivata dopo, ecco che allora il diretto interessato non poteva essere chiamato a risponderne. Viceversa chi quella carica l' aveva assunta durante i tre anni mantenendola anche dopo, ecco che allora era divenuto responsabile per lo stoccaggio di quei fanghi anche se non era presente durante il loro deposito.

Un questione di competenze insomma. E l' assoluzione di Alfredo Fioretti, vicepresidente Cmc dal giugno 2014, è stata pronunciata proprio per le competenze visto che «ricoprì di fatto una funzione meramente vicaria». Opposto il discorso per Dario Foschi, ad di Cmc tra il 2009 e il 2015 e accusato per due casse. Secondo il giudice, si può parlare di «dolo eventuale» dato che «lo svuotamento entro tre anni, non solo è previsto da una norma ma era oggetto di uno specifico obbligo contrattuale». E Foschini «scelse volontariamente di non informarsi circa la condizione del materiale depositato accettando il rischio» di incappare nel reato «di discarica abusiva».

Sul punto, «la tesi difensiva dell' errore scusabile o inevitabile, non appare convincente». RAGIONAMENTO simile ma per una sola cassa, è stato proposto anche per Maurizio Fucchi, vicepresidente Cmc con procura speciale del 2009 per «gestire i rapporti con stazioni appaltanti»: a lui «il reato va ascritto in concorso» con Foschini. Per quanto riguarda Ap, la legge le conferisce «il compito della manutenzione portuale, compresi i fondali». E «in senso giuridico», sulla base di un orientamento della Cassazione, in qualità di committente lavori può essere considerata «produttore di rifiuti». Il conferimento delle operazioni di dragaggio a Cmc, «non può avere determinato l' esonero delle responsabilità» dato che chi si aggiudicò l' appalto, «non era munito di tutte le autorizzazioni». Anche in questo caso è stato rimarcato il concetto del dolo eventuale: la difesa dell' ex presidente Galliano Di Marco non poteva cioè invocare la mancanza di informazioni sulla condizione delle autorizzazioni. Né la responsabilità dell' imputato «può essere esclusa invocando la concorrente responsabilità di Provincia e Arpa, posizioni parallele suscettibili di separato accertamento senza che ciò faccia venire meno la responsabilità del presidente di Ap» per cinque casse.

Da ultimo Sapir, spa tutelata dagli Ermanno Cicognani e Mauro Cellarosi e uscita indenne da tutte le imputazioni. «È principio pacifico - ha precisato il giudice - che il proprietario di un terreno non possa



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

essere chiamato a risponde del reato discarica non autorizzata» commesso da altri. E Sapir «mise a disposizione di Ap i terreni» in ragione di convenzioni che prevedevano la loro restituzione dopo ripristino.

Quando cioè diede i terreni, non aveva la consapevolezza» di destinarli a «discarica abusiva».

a.col.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

IL PUNTO FU «STOCCAGGIO» E NON «DEPOSITO INCONTROLLATO» «Ecco perché i dragaggi sono rifiuti»

LA PRIMA questione che il giudice ha affrontato per decidere la sorte degli imputati, è stata quella relativa alla «natura giuridica» dei fanghi di dragaggio. La giurisprudenza - si legge nelle motivazioni della sentenza - li ha «costantemente qualificati» come «rifiuti speciali», escludendo cioè che «possano essere considerati inerti» al pari di «materiale litoide» come pietre o ghiaia. Anzi, ai dragaggi è «attribuito uno specifico codice cer», il catalogo europeo del rifiuto. Per il magistrato, dunque «non risultano convinenti le tesi difensive» secondo le quali i fanghi di dragaggio non posseggano le caratteristiche necessarie per essere classificati come rifiuti. L'analisi delle norme in materia, in particolare del decreto legislativo del 2006 che descrive l'utilizzo dei materiali di dragaggio, consente all'opposto di «riconoscere ai fanghi di dragaggio provenienti dai lavori di escavo del Candiano, la qualità di rifiuti». Infine visto che gli «sversamenti nelle casse di colmata» erano avvenuti «in modo sistematico e continuativo», si deve parlare di «stoccaggio» e non di «deposito incontrollato».

a.col.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

GLI ENTI L' ANALISI SU SOGGETTI FUORI DAL PROCESSO

«Arpa e Provincia non influenti»

I **COMPORAMENTI** della Provincia e di Arpa, «di cui le difese si sono ampiamente lamentate», non sono utili per valutare la «buona fede e l' errore inevitabile» invocati dagli imputati. Del resto - ha sottolineato il giudice - «le determinazioni di tali enti non hanno mai fatto venire meno l' obbligo di **Cmc**, in quanto produttore del rifiuto, di provvedere allo svuotamento delle casse di colmate». E poi «i provvedimenti rilasciati da tali amministrazioni, seppure discutibili nel merito e nella forma», non hanno «mai impedito agli imputati di avere conoscenza della normativa vigente» e in particolare di «quella che individua il tempo massimo di deposito dei rifiuti», tre anni. Alla Provincia in particolare è stato contestato l' avere «autorizzato lo sversamento dei fanghi nelle casse quando vi era ancora materiale», contribuendo così a «rallentare il processo di sedimentazione dei fanghi già presenti». Ma ciò «non **integra** un' ipotesi di concorso nel reato» visto che non veniva contestato lo «sversamento dopo la scadenza dell' autorizzazione».

a.col.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

6 RAVENNA PRIMO PIANO | Il Resto del Carlino | VENERDI' 26 APRILE 2019

I FANGHI DEL CANDIANO

«Scelsero di non informarsi»

Secondo il giudice per l'ex presidente di Ap e l'ex ad di Cmc vi fu «dolo eventuale»

LE CASSE DI COLMATA
I fanghi alla Palanca Pombalini. A destra il giudice Federico Liporini

si di dragaggio a Cmc, non può essere determinata l'esattezza delle responsabilità, data che chi lo aggrava l'appello, non era tenuto a dare la conoscenza. Anche in questo caso è stato rinviato il giudizio del dolo eventuale. La difesa dell'ex presidente Galliano Di Marco non poteva cioè trovare la mancanza di informazioni, condizionale dalle autorizzazioni. Né la responsabilità dell'imputato può essere analizzata invocando la concorrenza responsabile, in quanto Arpa, per il suo ruolo di controllo, non poteva essere ritenuta responsabile senza che ciò facesse venire meno la responsabilità del presidente di Arpa per il caso.

Da allora, Sagra, amministrata dagli Ermellini e successivamente dalla società indenne da tutte le imputazioni, «è principio pacifico» - ha precisato il giudice - che il proprietario di un terreno non possa essere chiamato a rispondere del reato di scarico non autorizzato commesso da altri. E Sagra, in quanto a disposizione di Arpa, è venuta in regime di intervento che prevedeva la loro manutenzione dopo l'aspirazione. Quando cioè, dopo il termine, non aveva la consapevolezza di distanti e sversamenti abusivi.

a.col.

IL PUNTO FU «SCOPPIO» E NON «DEPOSITO INCONTROLLATO»
«Ecco perché i dragaggi sono rifiuti»

LA PRIMA questione che il giudice ha affrontato per decidere la sorte degli imputati, è stata quella relativa alla natura giuridica dei fanghi di dragaggio. La giurisprudenza - «il nodo delle controversie» della sentenza - ha riconosciuto, qualificata come rifiuti, la natura giuridica di questi fanghi, con l'obbligo di smaltimento. Il fatto che i fanghi di dragaggio, in quanto rifiuti, siano considerati come rifiuti di scarico, non è sufficiente a escludere il loro status di rifiuti. Per il giudice, dunque, non risultano convinti le tesi difensive secondo le quali i fanghi di

dragaggio non posseggono le caratteristiche necessarie per essere classificati come rifiuti. Il merito delle prove in merito, in particolare del decreto legislativo del 2008 che definisce l'elenco dei materiali di dragaggio, occorre all'ipotesi di concorso nel reato di scarico di rifiuti, la qualità di rifiuto. Infine, il fatto che gli sversamenti nelle casse di colmate erano avvenuti in modo sistematico e continuativo, si deve parlare di concorso e non di «deposito incontrollato».

a.col.

GLI ENTI L'ANALISI SU SOGGETTI FUORI DAL PROCESSO
«Arpa e Provincia non influenti»

I **COMPORAMENTI** della Provincia e di Arpa, di cui le difese si sono ampiamente lamentate, non sono utili per valutare la «buona fede e l' errore inevitabile» invocati dagli imputati. Del resto - ha sottolineato il giudice - «le determinazioni di tali enti non hanno mai fatto venire meno l' obbligo di **Cmc**, in quanto produttore del rifiuto, di provvedere allo svuotamento delle casse di colmate». E poi «i provvedimenti rilasciati da tali amministrazioni, seppure discutibili nel merito e nella forma, non hanno mai impedito agli imputati di avere conoscenza

della normativa vigente e in particolare di quella che individua il tempo massimo di deposito dei rifiuti, tre anni. Alla Provincia in particolare è stato contestato l' avere autorizzato lo sversamento dei fanghi nelle casse quando vi era ancora materiale, contribuendo così a rallentare il processo di sedimentazione dei fanghi già presenti. Ma ciò «non integra un' ipotesi di concorso nel reato» visto che non veniva contestato lo «sversamento dopo la scadenza dell' autorizzazione».

a.col.

LIDI NORD RAVENNA, CASALBORSETTI
OFFERTE INTERESSANTI AL MARE

€ 95.000,00+iva (0,20-21)

€ 185.000,00+iva (0,20-21)

€ 115.000,00+iva (0,20-21)

S.CO.R. | **NESSUNA PROVINGIONE A CARICO DELL'ACQUIRENTE**
tel. 0544 35411 | cell. 349 767621

«Un accumulo sistematico e continuativo di rifiuti: ovvero discarica abusiva»

Ecco le motivazioni di tre condanne e tre assoluzioni

I FANGHI di dragaggio del Candiano, erano stati collocati in quelle otto casse di colmata «in modo sistematico e continuativo». Materiale «ripetutamente riversato nel corso di molteplici anni». Nel suo complesso, «un accumulo sistematico di rifiuti» per il quale, dopo un lungo periodo di permanenza, si deve «ritenere definitivamente l'abbandono». In due sole parole: «discarica abusiva».

In 35 pagine il giudice Federica Lipovscek ha fissato le motivazioni delle condanne inflitte per la gestione dei fanghi del porto a Galliano Di Marco, ex presidente di Ap-autorità portuale (1 anno e 4 mesi); a Dario Foschini, già amministratore delegato di **Cmc** (9 mesi); e a Maurizio Fucchi, in qualità di consigliere del cda di **Cmc** (9 mesi). E delle assoluzioni pronunciate sempre nel gennaio scorso al termine del medesimo processo, per Matteo Casadio e Roberto Rubboli (presidente e amministratore delegato di Sapir spa); e per Alfredo Fioretti, vicepresidente **Cmc**.

Antefatto di tutto, la necessità di Ap di «procedere all'esecuzione dei lavori di approfondimento del Candiano a -11,50». La conseguente gara, si era conclusa con «l'aggiudicazione» a un raggruppamento rappresentato da **Cmc**. E il conseguente contratto di appalto porta la data del novembre 2006.

ED ECCO il ruolo delle otto casse di colmata, vere protagoniste del procedimento: aree nelle quali fare confluire temporaneamente i fanghi di dragaggio. Ma «l'istruttoria dibattimentale ha consentito di appurare» che là dentro «i fanghi rimasero oltre il termine di tre anni dalla scadenza delle singole autorizzazioni» e senza «essere destinati a ulteriori trattamenti».

Ovvero, «sebbene movimentati e trattati per favorirne la solidificazione», non erano stati «oggetto di operazioni di recupero» entro i tre anni, né fu domandato il «rinnovo dell'autorizzazione per allungare il periodo di messa a riserva». E così, per quanto definita «meritevole di pregio», non è stata accolta la tesi difensiva secondo cui «la messa a riserva dei fanghi di dragaggio costituirebbe essa stessa un'operazione di recupero dei rifiuti», scenario che come tale avrebbe escluso ogni reato ambientale.

Ed è proprio su questo solco che si erano inserite le indagini dei carabinieri forestali coordinate dai pm Alessandro Mancini e Marilù Gattelli e a suo tempo approdate a vari sequestri (le aree sono tutte dissequestrate).

Per quanto riguarda infine le autorizzazioni rilasciate dalla Provincia, è vero, come hanno sostenuto le



Acqua Ambiente Fiumi

difese, che «erano semplicemente volte a consentire il conferimento dei fanghi nelle casse di colmata» e che dunque «la data di scadenza era da riferire alla sola attività di deposito del materiale». Ma «è evidente come tale soluzione non incida sulla configurazione dell' illecito». E cioè «sul mancato avvio del materiale a un' operazione di recupero nei tre anni successivi».

Andrea Colombari © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Acqua Ambiente Fiumi

nutrirsi di larve di zanzare (come forse pensava "il genio" che l'ha introdotta), molto più voracemente preda gli stadi larvali di tutte le specie di anfibi e dei vari invertebrati acquatici, antagonisti delle zanzare! Si tratta peraltro di specie protette dalle normative europee e nazionali, come rospi, rane e tritoni e tanti altri insetti acquatici (come ad es. i Ditiscidi, gli Odonati, gli Eterotteri ecc), la cui presenza era già stata rilevata in precedenza.

L'attività predatoria e riproduttiva della Gambusia determina pure (in acque stagnanti) un notevole peggioramento della qualità dell'acqua. Un problema che si cercherà di risolvere, in una eventuale fase di secca».

Tra le attività dei volontari del Wwf c'è anche l'azione di sorveglianza, che compiono compatibilmente con la loro disponibilità di tempo, necessaria a fronteggiare «danneggiamenti e comportamenti incompatibili da parte di alcuni fruitori». «Per tale motivo il Wwf si è già rivolto alle Gev per una collaborazione - spiega Conti - ma ci si augura che una più assidua vigilanza (in tutta l'area del Parco Ippodromo) sia svolta con più frequenza anche da parte di Carabinieri Forestali e Vigili Urbani, così come avviene nel Parco Urbano di Forlì. L'area in questione viene infine continuamente ripulita dai rifiuti. Nel merito non si può sottovalutare il problema igienico, già segnalato al Comune, delle deiezioni umane con relative cartacce lasciate da persone incivili, che insozzano alcuni angoli del Boschetto!

Un malcostume che indigna e provoca notevole disagio, contro il quale si dovrà provvedere con decisione, dato che l'area è meta di visite didattiche e fruita da scolaresche».

Un'adeguata cartellonistica, secondo Conti, potrebbe essere d'aiuto.

GIORGIA CANALI

Acqua Ambiente Fiumi

SAN GIOVANNI L' ONERE A CARICO DELLA SOCIETA' AUTOSTRADALE COME RISARCIMENTO PER LA TERZA CORSIA

Nel territorio comunale saranno piantati 10mila alberi

UN COMUNE sempre più verde. A San Giovanni è iniziata la piantumazione di circa 10.000 tra piante ed arbusti. «Questo importante intervento e la sua manutenzione per 12 anni - spiega l'amministrazione - sarà a cura di Società Autostrade, quale onere di mitigazione previsto dal Protocollo Kyoto, per la riduzione della CO2 nelle zone dove si è costruita la terza corsia autostradale, con la previsione di interventi di forestazione importanti, ossia circa 1000 piante ogni ettaro messo a disposizione nelle aree pubbliche dei singoli Comuni. E San Giovanni, in particolare, ha previsto un'estensione di circa 10 ettari distribuita nei parchi ed aree verdi di Via Panoramica e Via Santa Lucia».

Questo impegno vede il coinvolgimento anche della Regione che, dopo aver presentato le prescrizioni nella valutazione di **impatto ambientale**, svolge anche il ruolo di coordinatore nelle fasi di definizione degli interventi. Il Comune, poi, anche in base al bilancio partecipativo, ha annunciato nuovi arredi e giochi in alcuni parchi cittadini nel centro capoluogo e nelle frazioni.

l.p.

The collage features several newspaper articles from 'Il Resto del Carlino'. The main article is titled 'Cattolica & Valconca' and 'Strade blindate e controlli per Ralf in bikini', reporting on a music festival with security measures. Other smaller articles include 'MORCIANO Condominio, firmato l'accordo per effettuare piccoli lavori e interventi', 'SAN GIOVANNI L' ONERE A CARICO DELLA SOCIETA' AUTOSTRADALE COME RISARCIMENTO PER LA TERZA CORSIA', and 'UFFICI TEMPORANEI IN CENTRO'.